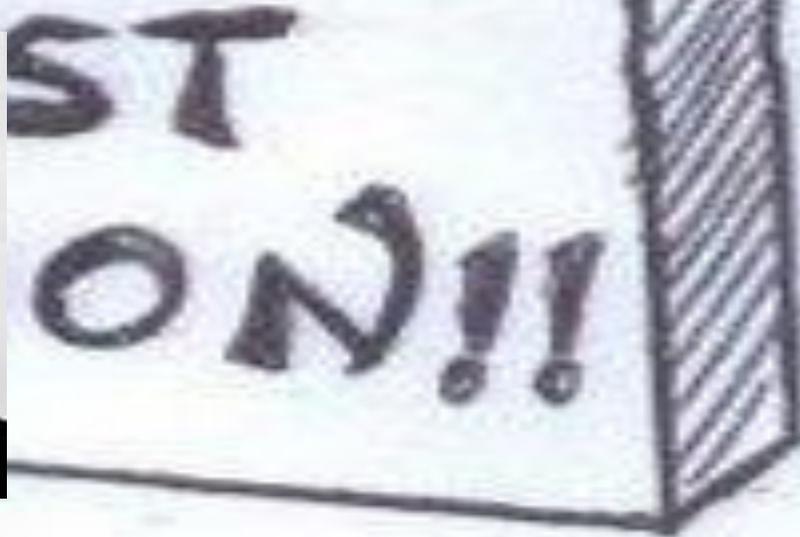


Articolo 19 della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*

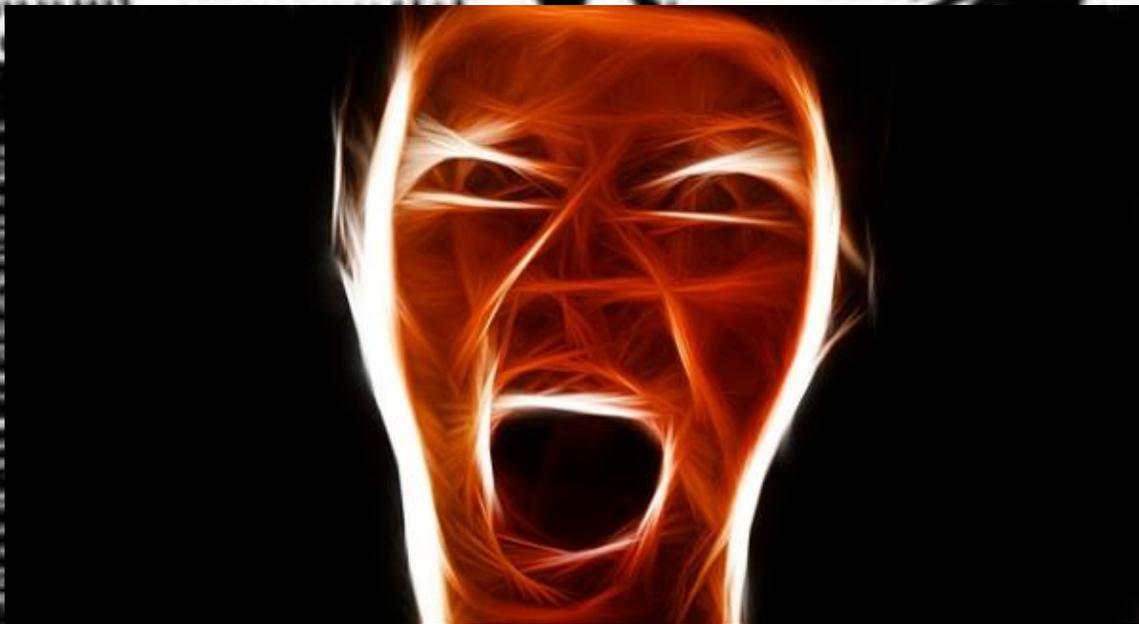
Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione, e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e frontiera.



La libertà di manifestazione del pensiero o libertà di coscienza è un diritto fondante riconosciuto negli ordinamenti democratici di tipo occidentale, in assenza del quale non può produrre democrazia



La violazione dell'articolo 10 della Convenzione europea legittima il cittadino a proporre ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, per ottenere il ristoro dei danni subiti, anche morali, purché siano esauriti i possibili rimedi giurisdizionali.



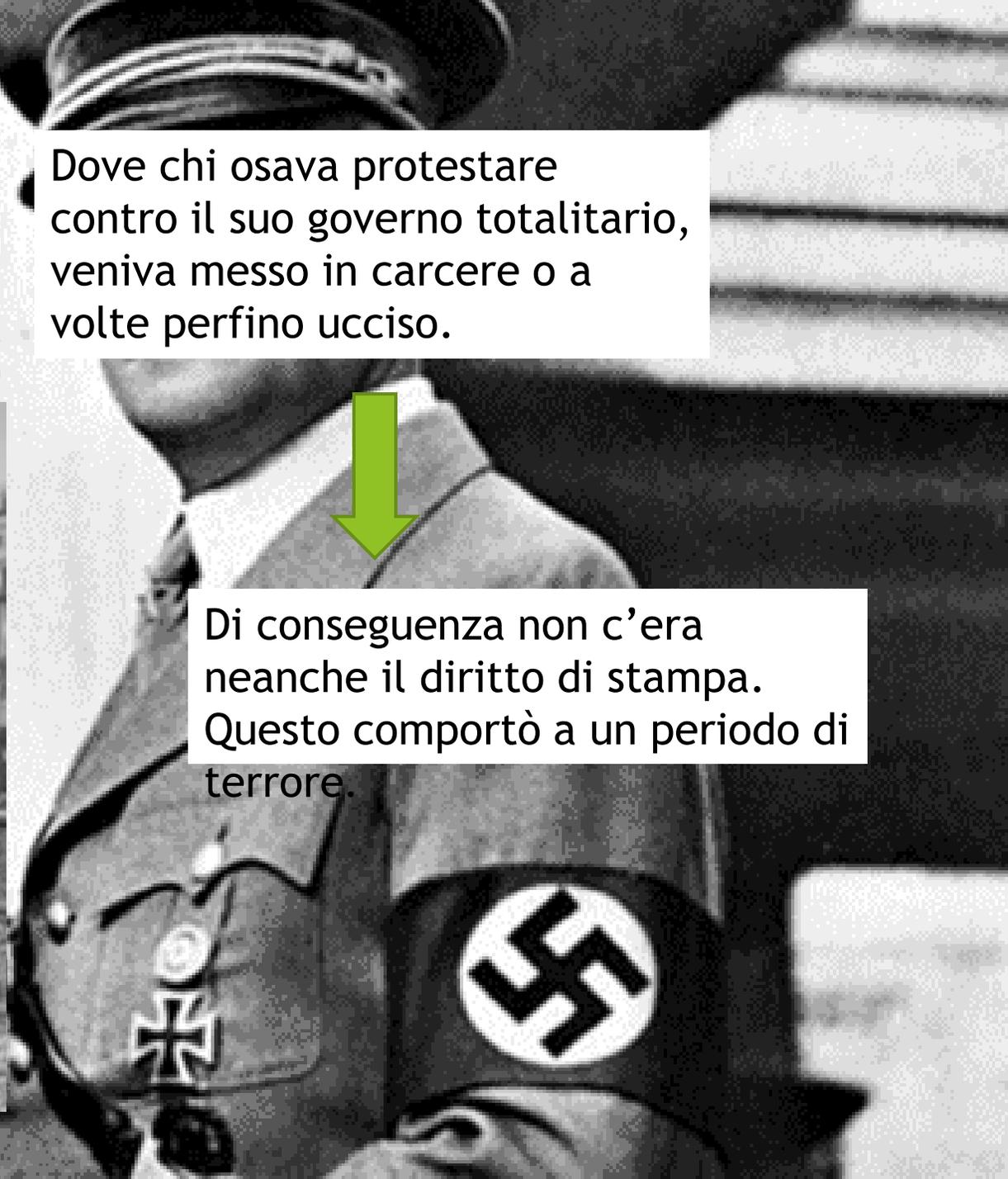
Un esempio di violazione del diritto di pensiero è durante il periodo fascista in Italia, governato da Benito Mussolini



Dove chi osava protestare contro il suo governo totalitario, veniva messo in carcere o a volte perfino ucciso.



Di conseguenza non c'era neanche il diritto di stampa. Questo comportò a un periodo di terrore.



Un esempio più attuale di violazione del diritto di opinione è quello di **ZHANG XUEZHONG** in Cina

Nel 2013, per le sue critiche al sistema costituzionale cinese, perde la sua cattedra alla *East China University* di Shanghai. Dopo la decisione, afferma: "Questa è una persecuzione politica di un insegnante che esprime i suoi pensieri pubblicamente. Questa vergogna non è solo un evento pubblico ma sarà scritta nei libri di Storia".



In Italia, il diritto all'istruzione è garantito dall'articolo 26 dei diritti umani, un diritto che deve essere esteso ad ogni individuo e inoltre viene garantito dalla Costituzione. L'articolo 34 della Costituzione afferma infatti: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Mininno Francesco,
Pistillo Anna,
Pupillo Chiara,
Canistro Erika.



Gli Stati hanno il dovere di prevenire, curare e controllare le malattie epidemiche come il Covid-19. Dopo aver dichiarato un'**emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale**, l'Oms ha pubblicato delle **raccomandazioni temporanee** per impedire l'ulteriore trasmissione del nuovo coronavirus e mitigare l'impatto dell'epidemia in tutti i paesi.

L'istruzione continua ad esserci con la didattica a distanza per la prevenzione della salute di alunni e docenti.



In alcuni paesi del mondo il diritto all'istruzione è violato: In Afghanistan il 46% dei bambini non va a scuola, in Niger il 48%. La maggior parte di questi bambini lavorano nelle fabbriche. E le bambine vengono vendute e promesse sposate a uomini adulti.





DIRITTO ALLA VITA

Tarantella Chiara

DIRITTO ALLA VITA

ARTICOLO 3 DEI DIRITTI UMANI:



“Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.”

COMMENTO:

Il diritto alla vita è un principio morale basato sulla convinzione che un essere umano ha il diritto di vivere, e in particolare non dovrebbe essere ucciso da un altro essere umano. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, afferma che: Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona. Il diritto alla vita, si identifica con la persona umana che ha un valore diverso, un valore assoluto, perché ogni persona che viene al mondo è titolare esclusiva di questo diritto sacro e inviolabile. il diritto alla vita umana chiama alla vita tutti gli altri diritti, la cui finalità è di rendere sempre più umana e preziosa la vita.



LE CAUSE DEL COVID-19

A causa di questa pandemia le istituzioni governative sono state costrette a chiudere le attività commerciali, a causa di questa situazione, molte persone hanno perso il lavoro non riuscendo a sostenere questo peso, si sono tolte la vita violando uno dei diritti fondamentali dell'uomo.



DIRITTO ALLA VITA VIOLATI

Molti diritti alla vita sono violati, ad esempio:

- L'eutanasia è il diritto di una persona di porre fine alla propria sofferenza attraverso; "diritto di scelta".

ESEMPIO: Nel 1993 in Olanda il dottor Prins, su espressa richiesta dei genitori, pose fine alla vita di una bambina di tre giorni, iniettandole una sostanza letale poiché non avrebbe mai potuto stare in piedi e avrebbe sofferto dolori continui, vivere in uno stato vegetativo, che si sarebbe protratto per un periodo di tempo imprecisato. L'assemblea dei procuratori generali giunse alla conclusione che egli aveva agito accuratamente e che, perciò, non doveva essere perseguito, ma il Ministero della Giustizia sollecitò una pronuncia giudiziaria perché la morte era stata inflitta in difetto dell'esplicita richiesta del paziente.



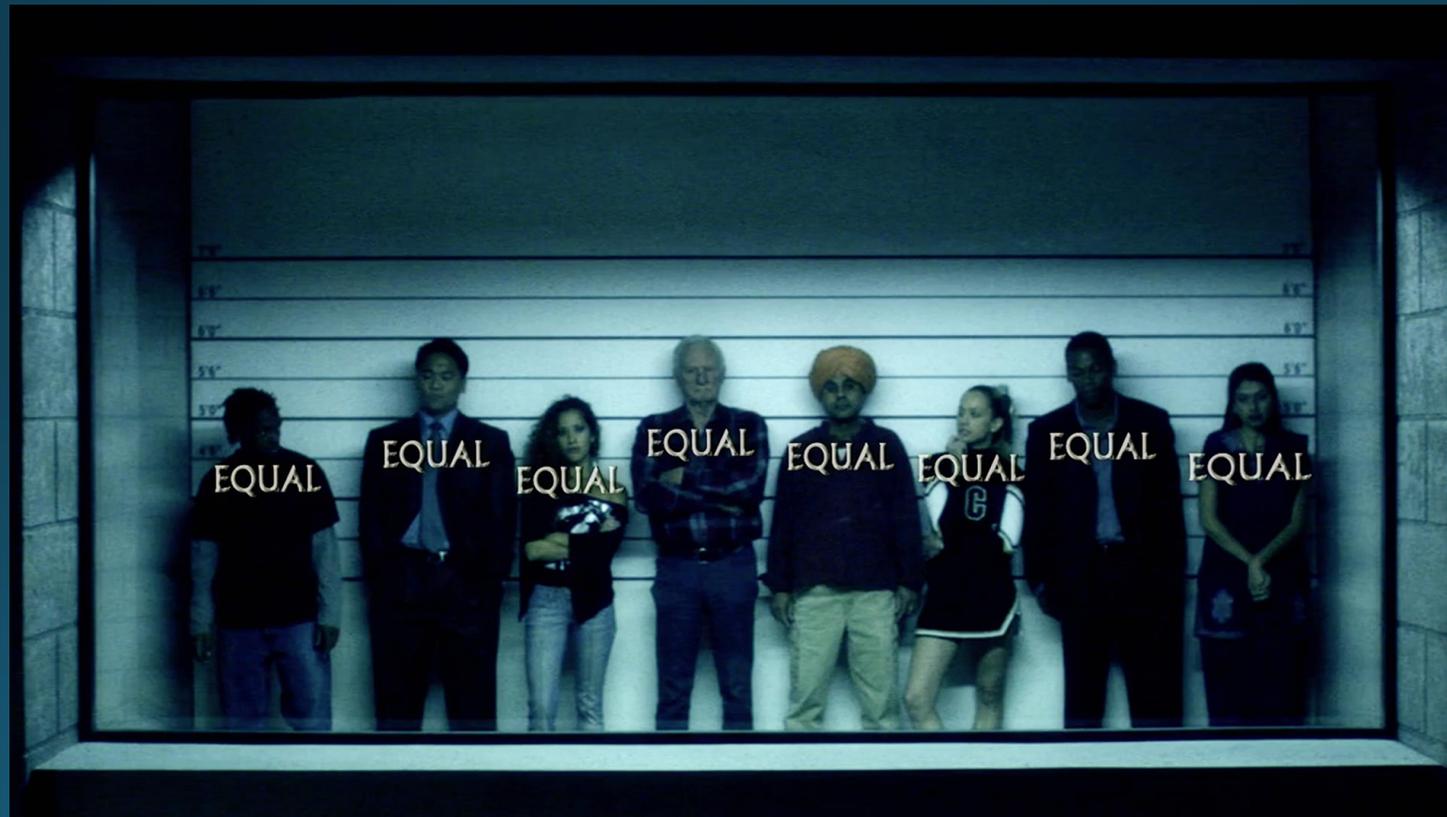
SIAMO TUTTI UQUALI DAVANTI ALLA LEGGE

Articolo N.7 Diritti umani



***Vincenzo Petrosino e
Russi Francesco***

La articolo n.7 dice che tutti sono eguali davanti alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

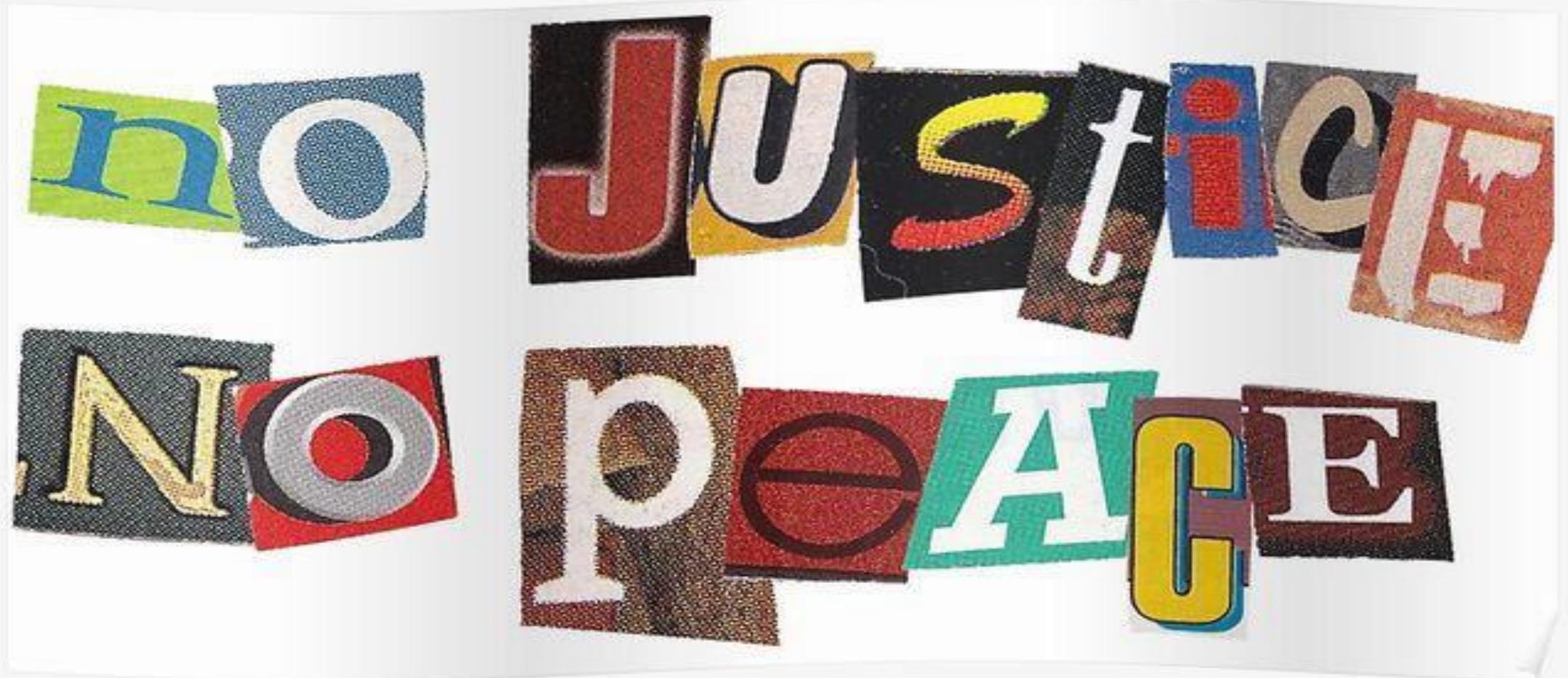


I DIRITTI VIOLATI DAVANTI ALLA LEGGE

Alcuni diritti violati davanti alla legge sono:

- *La corruzione... la corruzione indica, in senso generico, un processo di degenerazione e decomposizione e più specificamente la condotta di un soggetto che induce qualcuno, in cambio di denaro oppure di altre utilità e/o vantaggi, ad agire contro i propri doveri ed obblighi. Il fenomeno ha molte implicazioni, soprattutto dal punto di vista sociale e giuridico. In Italia il concetto di corruzione è riconducibile a diverse fattispecie criminose, disciplinate nel codice penale italiano; le ultime innovazioni in tema sono state apportate dalla legge Severino nel 2012;*

DIRITTO ALLA NON DISCRIMINAZIONE ART.2



“Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”.

Forme sempre più frequenti di discriminazione attengono alla sfera della pratica religiosa, dell'educazione e della cittadinanza. Per esempio, le classi scolastiche "differenziate" per i bambini degli immigrati costituiscono flagrante violazione, oltre che del generale divieto di discriminazione. Le politiche di neoliberismo, improntate alla de-regulation (economica e istituzionale) e che danno per scontato che ottocento milioni di esseri umani debbano morire per fame e povertà estrema, sono palesemente discriminatorie. La discriminazione è l'alleata, talora subdola ma sempre perniciosamente efficace, di intolleranza, razzismo, xenofobia, guerra.



Trayvon Martin, un ragazzo afroamericano di diciassette anni, fu ucciso il 26 Febbraio del 2012 a Sanford, in circostanze poco chiare. L'uomo che lo uccise si chiama George Zimmerman, di 28 anni, e stava facendo delle ronde di controllo nel quartiere. Secondo quest'ultimo, Trayvon che stava rientrando a casa con delle caramelle appena comprate, aveva un atteggiamento sospetto. Per un anno ci furono numerose manifestazioni, tra cui la "Million Hoodie March" a New York, dove la maggior parte dei manifestanti indossava una felpa per ricordare l'abbigliamento di Trayvon al momento dell'omicidio.



LA SALUTE E' UN DIRITTO-DOVERE

Ogni persona ha il diritto di usufruire dei mezzi più idonei per conservare la salute e migliorarla, per recuperarla in caso di malattia, per eliminare le eventuali conseguenze della malattia.

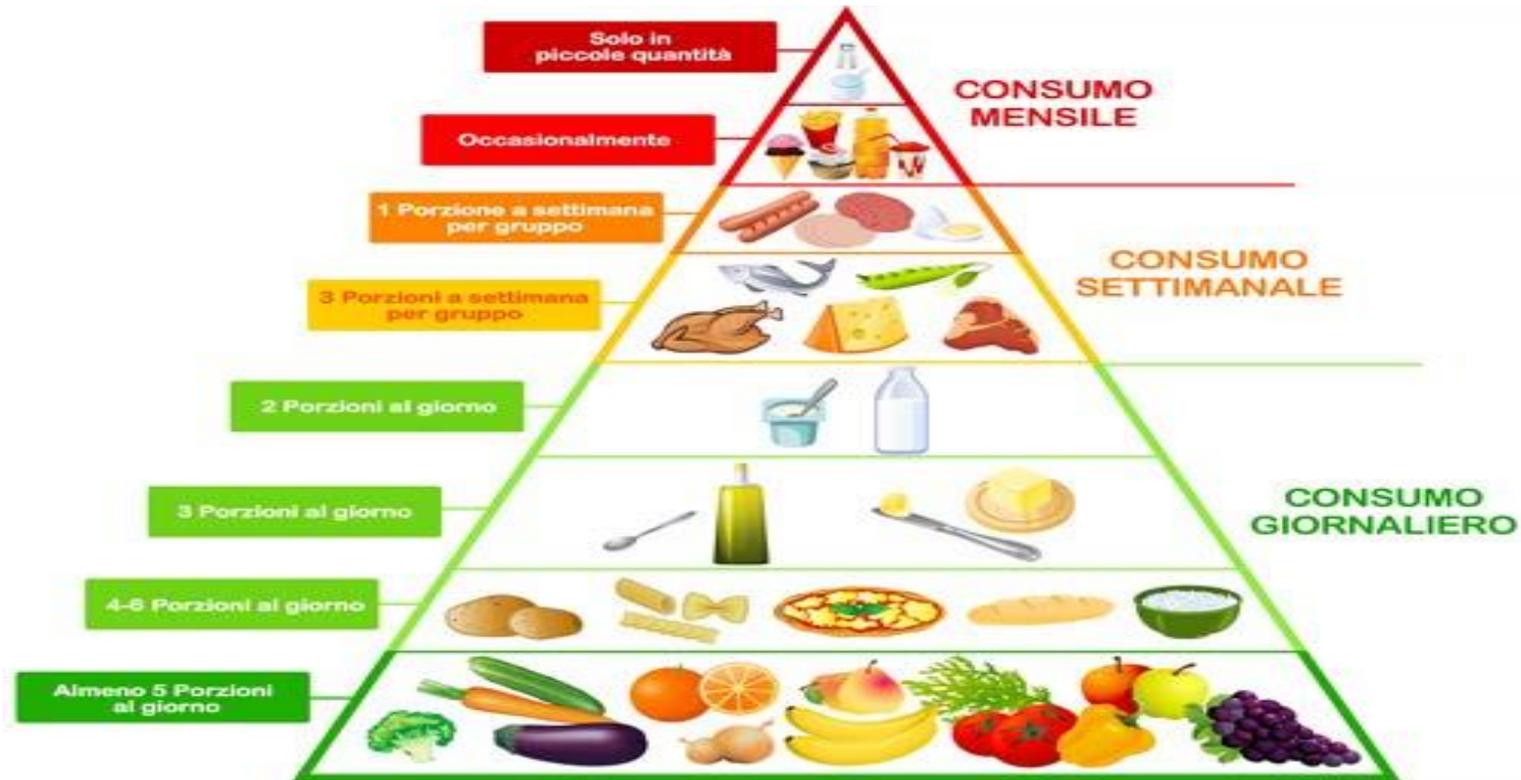
La salute è un completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste solamente in una assenza di malattia o di infermità.

*Atto di Fondazione O.M.S.,
1946*



La salute è l'adattamento perfetto e continuo di un organismo al suo ambiente.

PER MANTENERE UN BENESSERE SALUTARE BISOGNA
MANTENERE UN'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA:
LA PIRAMIDE ALIMENTARE



❖ COS'E' LA PIRAMIDE

Per piramide alimentare si intende comunemente un modello che descrive un regime alimentare e viene attualmente indicato come fondamento di molte diete, intese come un insieme di regole volte a gestire l'alimentazione e non necessariamente come schemi alimentari esclusivamente dimagranti.

❖ RUOLO DELLA PIRAMIDE ALIMENTARE

Come strumento per comunicare in modo efficace quali e quanti cibi devono essere preferibilmente assunti durante una settimana, e in quali proporzioni, il modello nutrizionale utilizza la figura della piramide. Descrivere una serie di regole nutrizionali non vuol dire necessariamente dare indicazioni quantitative, cioè porzioni, calorie o percentuali di macronutrienti. Anzi, spesso si tratta soltanto di indicazioni qualitative, come il privilegiare un certo tipo di alimento rispetto a un altro.

I VACCINI



Cosa sono e come funzionano i vaccini:

- I vaccini sono preparati biologici costituiti da microrganismi uccisi o attenuati, oppure da alcuni loro antigeni, o da sostanze prodotte dai microrganismi e rese sicure oppure, ancora, da proteine ottenute con tecniche di ingegneria genetica.
- Una volta somministrati, i vaccini simulano il primo contatto con l'agente infettivo evocando una risposta immunologica simile a quella causata dall'infezione naturale, senza però causare la malattia e le sue complicanze. Il principio alla base di questo meccanismo è la memoria immunologica: la capacità del sistema immunitario di ricordare quali microrganismi estranei hanno attaccato il nostro organismo in passato e di rispondere velocemente. Senza le vaccinazioni, il nostro corpo può impiegare anche due settimane di tempo per produrre una quantità di anticorpi sufficiente a contrastare l'invasore. Il virus influenzale merita una menzione a parte perché il virus cambia ogni anno e quindi la composizione del vaccino antinfluenzale viene decisa, su indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in base ai ceppi che si prevede circoleranno maggiormente durante il periodo invernale.

Déclaration des droits de la femme et de la citoyenne Olympe de Gouges, *Déclaration des droits de la femme et de la citoyenne*, 1791

Femme de lettres et femme politique, Olympe de Gouges est considérée comme une pionnière du féminisme. Très investie dans la révolution française, elle rédige en 1791 une Déclaration des droits de la femme et de la citoyenne, qu'elle adresse à la reine Marie-Antoinette, en écho à celle de 1789. Elle lutte pour l'émancipation de la femme, pour la reconnaissance de sa place sociale et politique. Elle milite également pour l'abolition de l'esclavage. Proche de Condorcet, elle rejoint les Girondins en 1792. Condamnée par le Tribunal révolutionnaire, elle est guillotinée le 3 novembre 1793.

À décréter par l'Assemblée nationale dans ses dernières séances ou dans celle de la prochaine législature.

Préambule

Les mères, les filles, les sœurs, représentantes de la nation, demandent d'être constituées en Assemblée nationale.

Considérant que l'ignorance, l'oubli ou le mépris des droits de la femme, sont les seules causes des malheurs publics et de la corruption des gouvernements, ont résolu d'exposer dans une déclaration solennelle, les droits naturels inaliénables et sacrés de la femme, afin que cette déclaration, constamment présente à tous les membres du corps social, leur rappelle sans cesse leurs droits et leurs devoirs, afin que les actes du pouvoir des femmes, et ceux du pouvoir des hommes, pouvant être à chaque instant comparés avec le but de toute institution politique, en soient plus respectés, afin que les réclamations des citoyennes, fondées désormais sur des principes simples et incontestables, tournent toujours au maintien de la Constitution, des bonnes mœurs, et au bonheur de tous.

En conséquence, le sexe supérieur, en beauté comme en courage, dans les souffrances maternelles, reconnaît et déclare, en présence et sous les auspices de l'Être suprême, les Droits suivants de la Femme et de la Citoyenne.

Article premier. La Femme naît libre et demeure égale à l'homme en droits. Les distinctions sociales ne peuvent être fondées que sur l'utilité commune.

Article 2. Le but de toute association politique est la conservation des droits naturels et imprescriptibles de la Femme et de l'Homme. Ces droits sont la liberté, la propriété, la sûreté, et surtout la résistance à l'oppression.

Article 3. Le principe de toute souveraineté réside essentiellement dans la Nation, qui n'est que la réunion de la Femme et de l'Homme: nul corps, nul individu, ne peut exercer d'autorité qui n'en émane expressément.

Article 4. La liberté et la justice consistent à rendre tout ce qui appartient à autrui; ainsi l'exercice des droits naturels de la femme n'a de bornes que la tyrannie perpétuelle que l'homme lui oppose; ces bornes doivent être réformées par les lois de la nature et de la raison.

Article 5. Les lois de la nature et de la raison défendent toutes actions nuisibles à la société; tout ce qui n'est pas défendu par ces lois, sages et divines, ne peut être empêché, et nul ne peut être contraint à faire ce qu'elles n'ordonnent pas.

Article 6. La loi doit être l'expression de la volonté générale; toutes les Citoyennes et Citoyens doivent concourir personnellement ou par leurs représentants, à sa formation; elle doit être la même pour tous: toutes les Citoyennes et tous les Citoyens, étant égaux à ses yeux, doivent être également admissibles à toutes dignités, places et emplois publics, selon leurs capacités, et sans autres distinctions que celles de leurs vertus et de leurs talents.

Article 7. Nulle femme n'est exceptée; elle est accusée, arrêtée, et détenue dans les cas déterminés par la loi: les femmes obéissent comme les hommes à cette loi rigoureuse.

Article 8. La Loi ne doit établir que des peines strictement et évidemment nécessaires, et nul ne peut être puni qu'en vertu d'une Loi établie et promulguée antérieurement au délit et légalement appliquée aux femmes.

Article 9. Toute femme étant déclarée coupable; toute rigueur est exercée par la Loi.

Article 10. Nul ne doit être inquiété pour ses opinions mêmes fondamentales, la femme a le droit de monter sur l'échafaud; elle doit avoir également celui de monter à la Tribune; pourvu que ses manifestations ne troublent pas l'ordre public établi par la loi.

Article 11. La libre communication des pensées et des opinions est un des droits les plus précieux de la femme, puisque cette liberté assure la légitimité des pères envers les enfants. Toute Citoyenne peut donc dire librement, je suis mère d'un enfant qui vous appartient, sans qu'un préjugé barbare la force à dissimuler la vérité ; sauf à répondre de l'abus de cette liberté dans les cas déterminés par la Loi.

Article 12. La garantie des droits de la femme et de la Citoyenne nécessite une utilité majeure; cette garantie doit être instituée pour l'avantage de tous, et non pour l'utilité particulière de celles à qui elle est confiée.

Article 13. Pour l'entretien de la force publique, et pour les dépenses d'administration, les contributions de la femme et de l'homme sont égales; elle a part à toutes les corvées, à toutes les tâches pénibles; elle doit donc avoir de même part à la distribution des places, des emplois, des charges, des dignités et de l'industrie.

Article 14. Les Citoyennes et Citoyens ont le droit de constater par eux-mêmes ou par leurs représentants, la nécessité de la contribution publique. Les Citoyennes ne peuvent y adhérer que par l'admission d'un partage égal, non seulement dans la fortune, mais encore dans l'administration publique, et de déterminer la quotité, l'assiette, le recouvrement et la durée de l'impôt.

Article 15. La masse des femmes, coalisée pour la contribution à celle des hommes, a le droit de demander compte, à tout agent public, de son administration.

Article 16. Toute société, dans laquelle la garantie des droits n'est pas assurée, ni la séparation des pouvoirs déterminée, n'a point de constitution; la constitution est nulle, si la majorité des individus qui composent la Nation, n'a pas coopéré à sa rédaction.

Article 17. Les propriétés sont à tous les sexes réunis ou séparés: elles ont pour chacun un droit lorsque la nécessité publique, légalement constatée, l'exige évidemment, et sous la condition d'une juste et préalable indemnité.

Postambule

Femme, réveille-toi; le tocsin de la raison se fait entendre dans tout l'univers; reconnais tes droits. Le puissant empire de la nature n'est plus environné de préjugés, de fanatisme, de superstition et de mensonges. Le flambeau de la vérité a dissipé tous les nuages de la sottise et de l'usurpation. L'homme esclave a multiplié ses forces, a eu besoin de recourir aux tiennes pour briser ses fers. Devenu libre, il est devenu injuste envers sa compagne. Ô femmes! Femmes, quand cesserez-vous d'être aveugles? Quels sont les avantages que vous recueillez dans la révolution? Un mépris plus marqué, un dédain plus signalé. Dans les siècles de corruption vous n'avez régné que sur la faiblesse des hommes. Votre empire est détruit; que vous reste t-il donc? La conviction des injustices de l'homme. La réclamation de votre patrimoine, fondée sur les sages décrets de la nature; qu'auriez-vous à redouter pour une si belle entreprise? Le bon mot du Législateur des noces de Cana? Craignez-vous que nos Législateurs français, correcteurs de cette morale, longtemps accrochée aux branches de la politique, mais qui n'est plus de saison, ne vous répètent: femmes, qu'y a-t-il de commun entre vous et nous? Tout, auriez-vous à répondre. S'ils s'obstinent, dans leur faiblesse, à mettre cette inconséquence en contradiction avec leurs principes; opposez courageusement la force de la raison aux vaines prétentions de supériorité; réunissez-vous sous les étendards de la philosophie; déployez toute l'énergie de votre caractère, et vous verrez bientôt ces orgueilleux, non serviles adoreurs rampants à vos pieds, mais fiers de partager avec vous les trésors de l'Être Suprême. Quelles que soient les barrières que l'on vous oppose, il est en votre pouvoir de les affranchir; vous n'avez qu'à le vouloir. Passons maintenant à l'effroyable tableau de ce que vous avez été dans la société; et puisqu'il est question, en ce moment, d'une éducation nationale, voyons si nos sages Législateurs penseront sainement sur l'éducation des femmes.

Les femmes ont fait plus de mal que de bien. La contrainte et la dissimulation ont été leur partage. Ce que la force leur avait ravi, la ruse leur a rendu; elles ont eu recours à toutes les ressources de leurs charmes, et le plus irréprochable ne leur résistait pas. Le poison, le fer, tout leur était soumis; elles commandaient au crime comme à la vertu. Le gouvernement français, surtout, a dépendu, pendant des siècles, de l'administration nocturne des femmes; le cabinet n'avait point de secret pour leur indiscrétion; ambassade, commandement, ministère, présidence, pontificat, cardinalat; enfin tout ce qui caractérise la sottise des hommes, profane et sacré, tout a été soumis à la cupidité et à l'ambition de cesexes autrefois méprisables et respectés, et depuis la révolution, respectables et méprisés.

Cos'è l'OMS?

Interagire con il proprio ambiente attraverso le varie forme di movimento, a tutte le età, contribuisce in modo significativo a **preservare lo stato di salute inteso come stato di benessere fisico, psichico e sociale**: esiste un legame diretto tra la quantità di attività fisica e la speranza di vita, ragione per cui le popolazioni fisicamente più attive tendono a essere più longeve di quelle inattive.

E' partendo da questo presupposto, sottolineato dal **Ministero della Salute**, che non più tardi di un anno fa un accordo Stato-Regioni ha sancito e approvato le **linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età** e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione. Redatte da un Tavolo di lavoro istituito presso la Direzione generale della Prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, le linee di indirizzo sottolineano la rilevanza dell'attività fisica per la popolazione generale e la necessità che tutti pratichino attività fisica, soprattutto integrata nella vita quotidiana.



OMS

Organizzazione Mondiale della Sanità

Articolo 1 dell'OMS

Il fine dell'Organizzazione mondiale della sanità (qui di seguito chiamata Organizzazione) è quello di portare tutti i popoli al più alto grado possibile di sanità.

Il tema, dunque, è di estrema attualità. Vediamo prima il contesto globale: in tutto il mondo, un adulto su quattro e tre adolescenti su quattro (di età compresa tra 11 e 17 anni), non svolgono attività fisica secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. In alcuni Paesi, i livelli di inattività possono arrivare fino al 70%, a causa del cambiamento dei modelli di trasporto, dell'aumento dell'uso della tecnologia e dell'urbanizzazione: ragazze, donne, anziani, gruppi svantaggiati, persone con disabilità e malattie croniche hanno minori opportunità di essere fisicamente attivi.



ATTIVITA' FISICA AL TEMPO DEL COVID 19

Sulla base di ciò che sappiamo finora sul COVID-19, questo virus sembra dotato di un potenziale di trasmissibilità molto alto. Per questo le disposizioni e le raccomandazioni ministeriali sono tutte improntate all'evitare quanto più possibile il contatto con gli altri e, nel caso questo sia necessario, a farci mantenere una distanza sociale che varia a seconda delle situazioni. Queste misure hanno ovviamente delle controindicazioni ed una di queste è la difficoltà di svolgere attività fisica: sono chiuse le palestre e i centri fitness ma in base all'art. 3 del Dpcm del 3 novembre, l'attività motoria (come la passeggiata) è consentita anche se soltanto in prossimità della propria abitazione, nel rispetto della distanza di almeno un metro da altre persone e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali. L'attività sportiva (come jogging o bicicletta) è invece possibile solo all'aperto e in forma individuale e può essere svolta, con l'osservanza del distanziamento interpersonale di almeno due metri e del divieto di assembramento, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, non necessariamente ubicati in prossimità della propria abitazione. Non è più praticabile all'aperto presso centri o circoli sportivi, che vengono chiusi. In questo periodo di quarantena generalizzata quindi è quasi inevitabile rimanere molte ore seduti e inattivi.

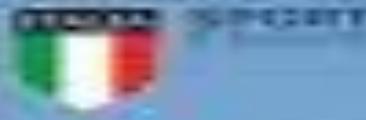


Diritto allo sport” consiste come sappiamo nel “diritto di tutti gli individui a svolgere attività fisica quale elemento fondamentale per l’espressione della personalità, sia come singolo che nelle formazioni sociali, nonché per la prevenzione e per il miglioramento della salute psico – fisica, individuale e collettiva”¹. Certamente parlare di sport in un periodo emergenziale come quello che stiamo vivendo potrebbe ai più sembrare distonico ed improprio eppure è proprio dalla emergenza che dobbiamo trarre degli spunti di riflessione: tra le misure assunte dal Governo italiano, tramite DPCM per arginare la diffusione del COVID – 19, sono stati limitati in maniera grave i diritti e le libertà dei cittadini tra i quali la possibilità di svolgere in modalità molto limitata attività motoria nonché lo sport individuale. Ciò conferma che il diritto allo sport benché privo di garanzia costituzionale trova comunque una tutela ed una garanzia sostanziale grazie alla cultura sociale e giuridica italiana. La scelta di limitare le attività sportive, oltre che immotivata, rispecchia la anacronistica concezione italiana della attività fisica che ancora considera accessoria una attività che è al contrario basilare per il benessere psico – fisico non solamente dei giovani ma di tutti coloro che, professionisti o meno, dedicano del tempo alla cura del corpo.





- La Costituente della Repubblica Italiana (1948) ha ripudiato la visione dello Sport come strumento di formazione della gioventù.
- In tal modo lo Stato Italiano ha rinunciato a qualsiasi forma di strumentalizzazione dello sport; essendo la nostra Costituzione ispirata a 2 valori fondamentali: la libertà e la dignità umana.
- La garanzia di "libertà" del fenomeno sportivo, così come delineata, discende, seppure indirettamente da alcune norme fondamentali della nostra carta Costituzionale.



SPORT DI TUTTI

- L'art. 2
- così recita: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità".
- Questa disposizione, che è insieme norma di chiusura (che esaurisce in sé tutte le forme di garanzia) ma anche norma aperta a tutte le future istanze di libertà, funge da norma di garanzia del fenomeno sportivo anche attraverso il rinvio a tutte le altre norme nelle quali lo sport può ricevere più specifica tutela sia nel momento che estrinseca la personalità dell'uomo nella serie dei bisogni ed interessi che soddisfa (culturali, ricreativi ed economici) che nei diversi ambienti in cui ciò si realizza (lavoro, scuola, organizzazione e giustizia).

- Art.13
- - Dispone l'inviolabilità della libertà personale, nella quale può essere ricompresa la libertà del singolo alla pratica sportiva per le esigenze che egli ritiene di soddisfare;



- art.18
- Tutelando la libertà di associazione dei cittadini, assicura altresì la tutela nella forma associativa;



I diritti umani fondamentali

La prima dichiarazione dei diritti umani fu siglata a Parigi il 10 dicembre 1948

Tra i diritti fondamentali dell'essere umano si possono ricordare:

- il diritto all'autodeterminazione,
- il diritto a un giusto processo,
- il diritto ad un'esistenza dignitosa,
- il diritto alla libertà religiosa con il conseguente diritto a cambiare la propria religione, oltre che, di recente tipizzazione normativa,
- il diritto alla protezione dei propri dati personali (privacy) e il diritto di voto.



I diritti umani violati

I diritti umani sono violati a causa di:

- Razzismo
- Discriminazione
- Intolleranza religiosa
- Difesa interessi economici

In alcuni paesi la tutela dei diritti umani non viene riconosciuta. Essa attraverso le “opere di sensibilizzazione” che vogliono modificare il comportamento sia di coloro che violano i diritti, sia di coloro che subiscono tale violazione



DIRITTI VIETATI ALL'UOMO



AGLI ABUSI
DI POTERE



1. Torture.
2. Detenzione ingiusta.
3. Mancanza di civiltà.
4. Mancanza di politica.
5. Alla cittadinanza.
6. Abuso di potere.
7. Pena di morte.
8. Violenza.
9. Al benessere.
10. Contro i genocidi.

DIRITTI IMPORTANTI PER L'UOMO



1. Libert  di pensiero
2. Scegliere
3. Al lavoro
4. All'istruzione
5. Sicurezza sociale
6. Alla democrazia
7. Libert  di spostamento
8. Alla famiglia
9. Alla sanit 
10. Alla propriet 



Convegno Internazionale
Sono adulto
DISABILIT  DIRITTO ALLA SCELTA
E PROGETTO DI VITA
Rimini 8 e 9 marzo

DIRITTI UMANI FONDAMENTALI DELL'UOMO

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Dopo questa solenne deliberazione, l'Assemblea delle Nazioni Unite diede istruzioni al Segretario Generale di provvedere a diffondere ampiamente questa Dichiarazione e, a tal fine, di pubblicarne e distribuirne il testo non soltanto nelle cinque lingue ufficiali dell'Organizzazione internazionale



I DIRITTI CHE RITENIAMO PIU' IMPORTANTI SONO:

ARTICOLO 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

ARTICOLO 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

ARTICOLO 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

ARTICOLO 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

In alcuni Stati succede però che questi diritti vengono violati alla popolazione

Questo avviene per vari motivi:

- La discriminazione,
- Il fenomeno del razzismo,
- Per la religione,
- Per ragioni economiche.



ESEMPI DI VIOLAZIONE DEI DIRITTI

Per esempio, il Rapporto Mondiale del 2009 di Amnesty International e di altre fonti indicano che gli individui sono:

- Torturati o maltrattati in almeno 81 paesi,
- Affrontano processi iniqui in almeno 54 paesi,
- Limitati nella loro libertà di espressione in almeno 77 paesi.

Donne e bambini in particolare, vengono emarginati in numerosi modi, la stampa non è libera in molte nazioni e chi dissente viene messo a tacere, troppo spesso in modo permanente. Anche se ci sono stati dei miglioramenti in questi sessant'anni, le violazioni dei diritti umani sono ancora oggi una piaga mondiale.

STOP
TORTURE

Articolo 18 - Libere coscienze

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

L'articolo 18 va letto insieme con l'articolo 1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

I due articoli contengono la parte per così dire sacrale dell'intera Dichiarazione universale. I soggetti di riferimento sono, ovviamente, tutte le persone umane, quindi 'credenti', 'non credenti', 'atei', 'agnostici'.

Pensiero, coscienza, religione: è il triangolo valoriale di più denso spessore etico, che qualifica la soggettività giuridica originaria della persona umana la cui retta coscienza (foro interno) è vero tribunale di ultima istanza dei diritti.



L'articolo 18 pone in relazione fra loro tre libertà, che sono sia “da” (interferenze e limitazioni) sia “per” (la realizzazione di percorsi di vita con assunzione di responsabilità personale e sociale). È il caso di sottolineare che queste tre libertà si riferiscono all'essere umano integrale – fatto di anima e di corpo, di spirito e di materia – e sono pertanto interdipendenti e indivisibili rispetto a tutti gli altri diritti fondamentali. Però con una caratteristica peculiare. Gli altri diritti possono essere distrutti dall'esterno: si pensi al diritto all'alimentazione o al diritto all'assistenza pubblica in caso di necessità o al diritto al lavoro. Non è così per i tre diritti dell'articolo 18, essi hanno una intrinseca forza di resistenza, possono essere combattuti, contrastati, ma sopravvivono comunque: più forti della morte. Mi possono mettere in carcere, possono combattere la mia religione, ma le mie idee, la mia fede, la mia coscienza rimangono intatte. Al dittatore, al carnefice si può sempre gridare: dov'è la tua vittoria?

All'interno del 'triangolo', l'articolo 18 dedica particolare attenzione alla libertà di religione, specificandone i modi di espressione e manifestazione. Il legislatore internazionale è consapevole della delicatezza della materia e dell'impatto che essa ha sulla vita sociale e politica. La religione o un 'credo' non sono soltanto un fatto di intimo convincimento che si coltiva nel privato, ma si estrinsecano anche pubblicamente e attraverso organizzazioni che in taluni casi, come quello della Chiesa Cattolica, sono estremamente complesse e ramificate nel mondo intero, oppure, come nel caso dell'Islam, investono direttamente la stessa 'forma' statutaria della politica.

Libertà religiosa significa anche libertà di cambiare religione o credo o di non credere più. Questo costituisce oggi un grosso problema, esasperato com'è da rigidità 'fondamentaliste'.

L'articolo 18 dice che la manifestazione della fede religiosa o di un credo è libera di realizzarsi isolatamente e in comune, privatamente e pubblicamente. Se per le rispettive espressioni comunitarie, la religione cattolica ha bisogno di chiese, l'ebraismo di sinagoghe, l'islam di moschee, quanti professano quelle fedi religiose hanno il diritto di pretendere che gli stati consentano la costruzione degli edifici di culto in appropriata forma. Devono esserci appositi spazi pubblici. Qua e là in Italia c'è dibattito sulla costruzione delle moschee. Il vigente Diritto internazionale dei diritti umani è chiaro: lo Stato è obbligato a permetterne la costruzione. È appena il caso di precisare che

gli edifici religiosi in tanto sono legittimi in quanto alberghino attività di culto (e di preparazione al culto), e non altro.

La persona umana ha diritto di manifestare la propria religione o il proprio credo anche nell'insegnamento. La scuola privata è libera, sempre nel rispetto della legalità, di fare le scelte che ritiene più opportune e congrue rispetto alla sua identità. Se si tratta di scuola pubblica, le cose cambiano. Il Comitato diritti umani delle Nazioni Unite, nell'esercizio della sua funzione di interprete ufficiale del Patto internazionale sui diritti civili e politici, ha chiarito che ai sensi del vigente Diritto internazionale l'insegnamento della religione nell'ambito delle scuole deve essere impartito in modo obiettivo e neutro, per esempio nella forma di "storia generale ed etica delle religioni".



C'è anche dibattito sui simboli religiosi a scuola e in altri luoghi pubblici. C'è chi vuole togliere il Crocifisso dalle pareti motivando che nella scuola pubblica aumenta il numero di studenti di religione diversa dalla cristiana. La mia personale risposta è: non togliere, ma aggiungere. Non estirpiamo radici di grandi culture, al contrario, moltiplichiamole: la condizione della loro compatibilità è che tutte siano compatibili con il codice universale dei diritti umani, a cominciare dall'articolo 1 della Dichiarazione universale. Laicità non significa "togliere" valori, fare tabula rasa. Laicità significa pluralismo e rispetto reciproco. La laicità dello Stato si misura con gli indicatori che si riassumono in "tutti i diritti umani per tutti", e tra questi, c'è appunto il diritto alla libertà religiosa.

Un ulteriore spunto per la riflessione riguarda l'obiezione di coscienza, in particolare quella al servizio militare. Per anni, non soltanto in Italia, si è discusso se l'obiezione di coscienza fosse compatibile con i doveri di difendere in armi la Patria. Si veniva anche condannati, come successe per Don Lorenzo Milani, e si andava anche in carcere come successe per alcuni esemplari testimoni di nonviolenza. Poi si discusse se si trattasse di un mero "diritto soggettivo" o di un più impegnativo diritto umano fondamentale. La vecchia Commissione diritti umani delle Nazioni Unite, oggi sostituita dal Consiglio diritti umani, si pronunciò nel senso del diritto fondamentale, assumendo che l'obiezione di coscienza costituisce espressione del diritto alla libertà di coscienza.

The background features several abstract, overlapping shapes and patterns. In the top left, there's a grey, crumpled paper-like shape. To its right is a large, textured orange shape. In the bottom left, there's a light blue shape with a grid pattern and a yellow shape with black dots. On the right side, there's a blue and white patterned shape. The overall aesthetic is modern and artistic.

Ci sono limiti alla manifestazione del credo religioso o di altro credo o di ateismo? Il terzo comma dell'articolo 18 del Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966) completa l'omologo articolo 18 della Dichiarazione universale: "La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo può essere sottoposto unicamente alle restrizioni previste dalla legge e che siano necessarie per la tutela della sicurezza pubblica, dell'ordine pubblico o della sanità pubblica, della morale pubblica o degli altri diritti e libertà fondamentali".

Alla fine, quale messaggio per le grandi religioni? Che avvertano, insieme con la consapevolezza del loro essere "radici" di grandi culture e di grandi civiltà, anche la responsabilità di disinfestarle da vischiosità ultramondane e fondamentalismi, insomma di pulirle e renderle ancor più feconde attingendo alla sorgente dell'universale: la eguale dignità di tutti i membri della famiglia umana che in particolare le grandi religioni monoteiste assumono quali creature dell'unico amorevole Padre.

Amnesty International and Human Rights Education

Human rights education activities are for Amnesty International the main tool through which promoting knowledge and responsible, active adherence to the values of universal declaration and other international human rights instruments.



UNIVERSAL DECLARATION OF HUMAN RIGHTS

ARTICLE 1



All human beings were born free and equal in dignity and rights

ARTICLE 3



Everyone has the right to life, freedom and safety

ARTICLE 5



Nowone may be subjected to torture or cruel, inhuman or degrading treatment or punishment

ARTICLE 9



Nobody may be arbitrarily arrested, detained or exiled

ARTICLE 13



Everyone has the right to freedom of movement and residence within the boundaries of his own Nation

ARTICLE 19



Everyone has the right to freedom of opinion and expression

ARTICLE 26: RIGHT TO EDUCATION

Everyone has the right to education. Education must be free of charge at least as far as the basic and the upper classes are concerned. Primary education must be compulsory. Technical and vocational education must be reached by everyone and higher education must also be accessible to everyone on the basis of merit.



ARTICLE 25: RIGHT TO HEALTH

Everyone has the right to a standard of living sufficient to guarantee the health and well-being of his or her family, with particular regard to nutrition, clothing, housing and medical care and the necessary social services; everybody is entitled to security in the event of unemployment, sickness, invalidity, widowhood, old age or otherwise loss of means of subsistence for circumstances independent his her will.



The aims of “Amnesty International” educational project can be summarized as follows:

- raising awareness of own's and others' rights,
- promoting information;
- stimulating in every age and social group a culture of commitment , solidarity and concrete action towards the victims.

we are a movement of people determined to more just world, in which every person can enjoy the human rights enshrined in the Universal Declaration of Human Rights

Amnesty International is an international non-governmental organization committed to the defense of human rights. Amnesty International's purpose is to promote, in an independent and impartial manner, respect for human rights enshrined in the Universal Declaration of Human Rights and to prevent specific violations.

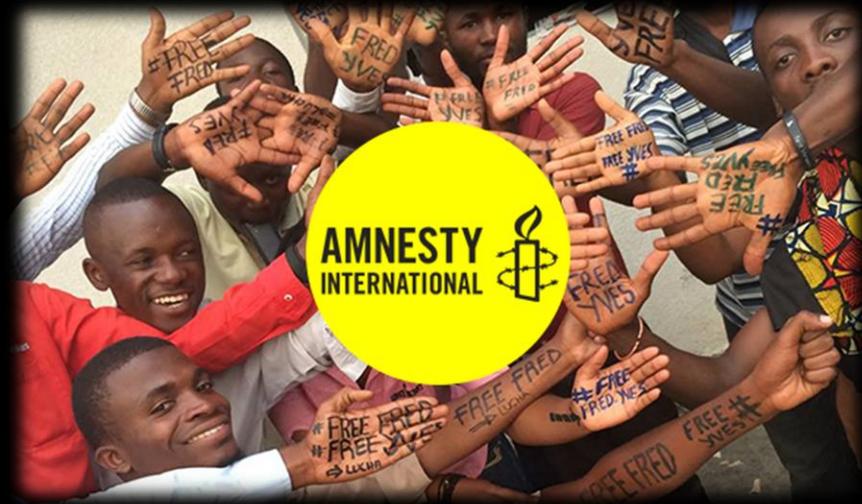


We are a global movement of over 7 million people, including supporters, members and activists present in 70 countries and territories around the world with offices, structures and sections. Our central office is located in London from where it coordinates much of the research work on human rights violations in the world, establishes the major campaigns and priority actions on which the national sections work in a coordinated way. At the head of this structure is the Secretary General, responsible for the day-to-day conduct of the movement's general affairs and the first spokesperson for Amnesty International in the world. The Secretary is accountable for his work to the International Council Meeting, the highest decision-making body in the world, which in turn elects the International Executive Committee, the main governing body.



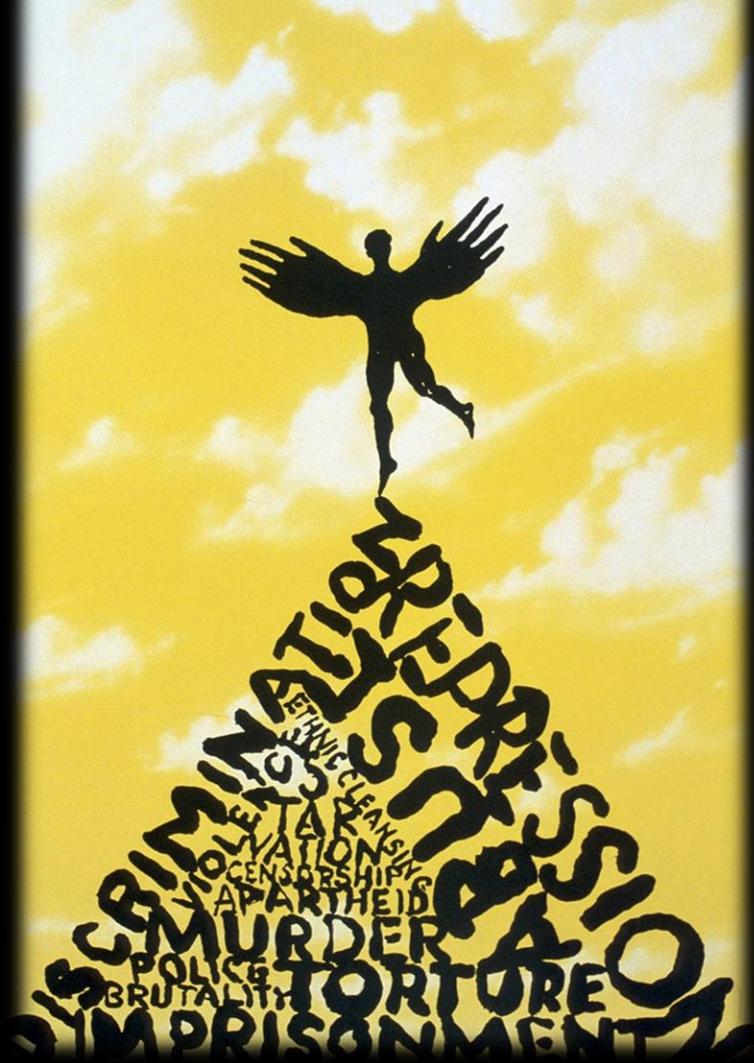
AMNESTY INTERNATIONAL

Amnesty international is with your campaigns and we mobilize millions of people. Thanks to this collective effort, we achieve changes in the lives of individuals and entire communities. Our aims are fighting human rights violations committed by governments and individual officials who abuse their powers. In 1977 Amnesty International was awarded the Nobel Peace Prize.



AMNESTY INTERNATIONAL'S NEW GOALS

AMNESTY INTERNATIONAL
CELEBRATES THE 50TH ANNIVERSARY OF THE UNIVERSAL DECLARATION OF HUMAN RIGHTS, 1948-1998



Over time, Amnesty International has expanded its sphere of intervention, working for the release of all those who, anywhere in the world, were imprisoned not only for their political or religious views, but for the colour of their skin, sex, the ethnic origin. The only condition is that they didn't use violence. Amnesty International has launched campaigns against the death penalty, the ill-treatment of prisoners and compliance with international refugee conventions, to prevent their repatriation to states where they could run the risk of being tortured, imprisoned, killed. At the same time, the secretariat, which is based in London, has been strengthened and sections have been created in many countries around the world.



THE NOBEL PRIZE TO AMNESTY

Amnesty International has sometimes been accused of failing to distinguish between countries where human rights are not respected by corrupt officials and those where violations are an aspect of government policy. On the other hand, it has in many cases clashed with the indifference, silence or open hostility of the governments most responsible for human rights violations. However, the balance of many years of Amnesty International's activity is all in all positive, as was also recognized by the award of the Nobel Prize in 1977.



HUMAN RIGHTS VIOLATED

Future of children denied



Work denied

Education denied



Protection denied



Health care denied

THANKS FOR WATCHING

2^D AFM



L'AMERICA E I SUOI DIRITTI VIOLATI

Al livello nazionale e internazionale, il governo ha cercato di ridurre le tutele dei diritti umani in materia di diritti sessuali e riproduttivi e quelle che proteggono dalla discriminazione le persone Lgbt e non solo. Al confine con il Messico, in violazione delle leggi interne e del diritto internazionale, le autorità statunitensi hanno detenuto, maltrattato e negato l'accesso a decine di migliaia di richiedenti asilo. Come conseguenza, minori non accompagnati, famiglie, persone Lgbt e altre sono andati incontro ad abusi dopo essere stati abbandonati a loro stessi nel nord del Messico o mentre erano trattenuti nei centri di detenzione per migranti gestiti dal governo americano.



L'America Latina si è dimostrata ancora una volta la regione più pericolosa al mondo per i difensori dei diritti umani: le persone impegnate nella protezione dei diritti della terra, dei territori e dell'ambiente sono risultate le più esposte a omicidi mirati, criminalizzazione, sfollamento forzato e minacce. La Colombia è rimasto il paese più letale, con almeno 106 omicidi, per lo più di leader contadini, nativi e di discendenza africana, nel contesto di un conflitto armato interno ancora intenso.

DOVE VENGONO VIOLATI I DIRITTI?

TEXAS I crimini di odio razziale negli Stati Uniti hanno sconvolto il mondo. La supremazia bianca negli Stati Uniti ha mostrato una tendenza alla rinascita.

Alabama I disordini nella gestione delle carceri hanno portato a frequenti scandali di abusi. Le accuse di violenza e molestie sessuali dietro le sbarre negli Stati Uniti sono salite alle stelle del 180 per cento dal 2011 al 2015. La polizia commette violazioni dei diritti umani a un ritmo incredibilmente elevato, in particolare contro le minoranze, in particolare contro i neri americani.



alamy stock photo



TEXAS, SPARATORIA IN UN CENTRO COMMERCIALE

LE IMMAGINI DALL'INTERNO DEL CIELO VISTA MALL, CENTINAIA DI PERSONE IN FUGA



DITTATURA CUBA - Fidel Castro



DITTATURA CILENA PINOCHET



L'11 settembre 1973 un sanguinoso golpe militare, guidato dal generale Augusto Pinochet, rovescia il governo Allende.

ASCOLTA "EL PUEBLO UNIDO"

https://youtu.be/7F_9FEx7ymg



DITATTURA ARGENTINA

persero la vita circa 30.000 civili desaparecidos
SCOMPARI il 24 marzo del 1976 i sei presidenti
militari iniziarono una feroce repressione
dittatoriale



L'OCEANIA E I SUOI DIRITTI VIOLATI

Le violazioni dei diritti umani, però, sono state e continuano ad essere molte. Le organizzazioni per i diritti umani hanno lanciato l'allarme. Da anni centinaia di bambini e minori richiedenti asilo sono costretti alla detenzione forzata sull'isola di Nauru, nel Pacifico. Il centro di Nauru non è nuovo agli scandali. Già in passato era stato perseguitato dalle accuse di abusi e traumi diffusi ai danni di donne e bambini. E anche le Nazioni Unite avevano espresso preoccupazione e risentimento per i trattamenti riservati ai minori



Lo scenario dei diritti umani nella regione dell'Asia è stato in gran parte caratterizzato dai **fallimenti dei governi**. A questi si è tuttavia contrapposta la **crescita di un movimento di difensori e attivisti per i diritti umani**, che è stato di grande ispirazione.

VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI IN ASIA



Molti paesi hanno visto una **riduzione dello spazio per la società civile**. Difensori dei diritti umani, avvocati, giornalisti e altri si sono trovati a essere il bersaglio della repressione da parte dello stato: da un **giro di vite senza precedenti sulla libertà d'espressione in Cina**, all'indiscriminata intolleranza del dissenso in **Cambogia e Thailandia**, fino alle sparizioni forzate in **Bangladesh e Pakistan**.

Il rapporto segnala le nazioni dove avvengono le vessazioni più gravi inserendole nella lista dei "**Paesi di particolare preoccupazione**", CPC (Country of Particular Concern): si tratta di **16 Paesi** nei quali rientrano la **Birmania**, [Repubblica Centrafricana](#), **Cina**, **Eritrea**, **Iran**, **Nigeria**, **Corea del Nord**, **Pakistan**, **Russia**, **Arabia Saudita**, **Sudan**, **Syria**, **Tajikistan**, **Turkmenistan**, **Uzbekistan** e **Vietnam**.



Una vergine: 150 dollari l'ora
Centinaia di migliaia di vittime. Secondo i dati diffusi dall'Ecpat International, l'organizzazione che si batte contro lo sfruttamento sessuale dei minori, in Thailandia sono "in vendita" oltre 300.000 bambini; nelle Filippine oltre 200.000; nel sud della Cina oltre 600.000; in India



La Repubblica Islamista dell'Iran è perennemente sugli scudi in tema di violazioni dei diritti umani. Sarebbe bello poter scrivere di passi in avanti a favore della libertà religiosa e di espressione, o quanto meno di un rallentamento della macchina delle condanne a morte degli oppositori e di un trattamento più civile riservato ai prigionieri politici. Invece no, si possono sempre e solo registrare peggioramenti.



Già condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate per aver guidato la rivolta delle donne iraniane contro il velo obbligatorio, **Nasrin Sotoudeh**

I Diritti Umani violati in Africa

In tutta **l'Africa Subsahariana** le persone hanno difeso i propri diritti sfidando proiettili e pestaggi, conflitti e repressione di stato.

La **Giornata mondiale dei diritti umani**, che si celebra, come ogni anno, il 10 dicembre possa essere davvero l'occasione per accrescere la conoscenza, e la coscienza, di quello che sta accadendo in Africa proprio in termini di diritti violati.



Le persecuzioni e le discriminazioni nei conflitti e nei regimi fanno la loro parte nelle violazioni dei diritti nel continente, spingendo migliaia di persone a fuggire e migrare peggiorando le loro condizioni, dice il documento.

Particolare preoccupazione poi è data dal **crescente potere di gruppi armati non statali** come Boko haram, Stato Islamico, Al Shabaab, che Amnesty considera le minacce più gravi per la pace internazionale e soprattutto per la popolazione civile, e che purtroppo agiscono tutte nel continente.

Un'altra caratteristica africana rilevata è quella della **repressione e la riduzione dello spazio politico** durante quest'anno. «In diversi casi, le forze di sicurezza hanno risposto a manifestazioni e proteste pacifiche facendo uso eccessivo della forza. Ancora in troppi luoghi, le libertà d'espressione, associazione e pacifica riunione hanno continuato a essere soggette a gravi restrizioni». Un esempio in questo senso riportato dal rapporto è quello dell'Egitto.

L'obiettivo **"fame zero"** nel mondo è ancora un miraggio. In Africa, infatti, si continua a morire proprio di fame (l'articolo su Nigrizia è di [Cristina Maccarrone](#)). E ad essere messi peggio sono la **Repubblica Centrafricana**, il **Ciad** e lo **Zambia**. A rivelarlo è il **Global Hunger Index 2016**, l'indice globale stilato dall'**International Food Policy Research Institute (Ifpri)**.

La SANITA' IN AFRICA "i civili sono colpiti da conflitti mortali e violente crisi.

L'accesso alle grandi cure mediche resta un grande preoccupazione degli scarsi fondi destinati alla sanità che hanno portato a una carenza di posti letto e farmaci negli ospedali. I governi dei paesi dell'Angola allo Zimbabwe, dal Burundi al Camerun non sono riusciti a rispettare il diritto alla salute e i conflitti hanno peggiorato la situazione", ha dichiarato Samira Daoud direttrice di Amnesty International per l'Africa occidentale e centrale



Nelson Mandela

Nelson Mandela nacque il 18 luglio 1918 in quella che allora era conosciuta come Unione Sudafricana, una colonia dell'Impero britannico. Sebbene la maggior parte degli abitanti fossero neri, erano dominati da una minoranza bianca che controllava la terra, la ricchezza e la politica, una struttura sociale discriminatoria che successivamente venne codificata nel sistema politico nazionale chiamato apartheid. Nei successivi 95 anni Mandela avrebbe rovesciato il crudele ordinamento sociale del Sudafrica. Durante un'intera vita fatta di resistenza, prigionia e leadership, Nelson Mandela ha guidato il Sudafrica dall'abbandono dell'apartheid a un'era caratterizzata da riconciliazione e principio maggioritario.



Apartheid e attivismo



A Soweto Mandela divenne uno studente di legge part-time presso la *Wits University* e iniziò a esercitare la professione, dando vita al primo studio legale nero del paese. Si unì al Congresso Nazionale Africano (*ANC: African National Congress*), un gruppo che protestava per i diritti civili dei sudafricani neri. Nel 1948 la segregazione, che era già dilagante in Sudafrica, divenne legge dello Stato quando il partito al potere adottò formalmente l'apartheid, o discriminazione razziale. In base a questa politica i neri sudafricani dovevano sempre portare con loro un documento d'identità, che era necessario per entrare nelle aree riservate ai bianchi. Venivano obbligati a vivere in zone interamente per i neri e avevano il divieto di stringere relazioni interrazziali. I neri furono addirittura rimossi dalle liste elettorali e infine completamente privati dei diritti civili.

Anna Santacrose 2^a D (a f m)



NO

UN BAMBINO CHE LAVORA NELLA TERRA

DEVONO GIOCARE,
STUDIARE, STARE CON LA
FAMIGLIA